

**Data di nascita**

21/04/1971

Nazionalità

Italiana

Lingue

Italiano, madre lingua
Portoghese, c1/c2 fluente
Spagnolo, c1/c2 fluente
Inglese, b2 intermedio
Francese, a1/a2 elementare

I lavori dello Studio Lauria sono stati pubblicati su riviste e portali web, tra cui: Archdaily, Archello, Architect Magazine, Archipendium, Architettura Italiana, Architizer, Arq Peru, A57, Domus, Ethic, Inexhibit, Plataforma, RussianDesignHub, WorldArchitecture.

Interviste e articoli sono apparsi su "La Repubblica", "Il Corriere della Sera", "Il giornale dell'Architettura", "Wired", "Panorama", "Art and Museum".

Nel 2008 il n.87 della rivista brasiliana "Casa e Mercado" pubblica un lungo articolo che presenta Daniele Lauria con il titolo "Arquiteto de ideias" ("Architetto di idee").

DANIELE LAURIA _architetto

Dopo la laurea in progettazione urbana, ottenuta con 110/110 e lode presso la Facoltà di Architettura di Firenze (1995), dal 1996 al 1998 Daniele Lauria prende parte alla redazione dei piani di recupero edilizio e urbano coordinati da Renzo Piano, per la riabilitazione dell'ex carcere fiorentino de "Le Murate", e da Leonardo Benevolo, per la riqualificazione della periferia nord-ovest di Firenze. Nel 1999 firma il progetto con cui avvia le attività dello Studio Lauria: il padiglione espositivo per l'Internet European Festival, presentato alla Biennale di Architettura di Venezia del 2000 nella sezione "architetti emergenti".

Lo Studio Lauria si distingue, fin da subito, per la creatività dei suoi progetti, per il disegno di spazi relazionati al contesto, per l'attenzione con cui vengono scelti materiali e tecnologie. La sostenibilità diventa il criterio fondante tanto dei progetti di architettura che di urbanistica.

Tra i primi lavori dello Studio ricordiamo la ristrutturazione dell'Ospedale di Navacchio (Cascina, 2004-2006), gli uffici Bassnet / Bassilichi (Firenze, 2005), i laboratori de "La Sterpaia" per Oliviero Toscani (San Rossore, 2006), il restauro dell'ex convento di Santa Maria Maggiore (Firenze, 2006-2010) che ospiterà, poi, la "Casa della creatività" dove, in collaborazione con Aldo Colonetti, struttura la nascente sede fiorentina dello IED, l'Istituto Europeo di Design.

Allo stesso tempo, Daniele Lauria sviluppa una grande esperienza nella progettazione di spazi espositivi per aziende (come Fiat, Piaggio, MTV e Heineken) e Istituzioni pubbliche (tra cui la Commissione Europea, il Governo del Brasile, la Regione Toscana e le città di Firenze e Parma), e nell'allestimento di manifestazioni artistiche.

In quest'ambito, riveste anche ruoli organizzativi: dal 2006 al 2010 è direttore artistico del Festival della Creatività di Firenze e del Forum di Economia di Prato; nel 2011 è direttore del Festival d'Europa promosso dalle principali istituzioni dell'UE.

Dal 2009 allarga le proprie attività in Sud America, con incarichi nell'edilizia e nella progettazione urbana, e ha aperto filiali dello Studio, sempre con partner locali, in Brasile, Cile, Colombia e Perù. Più recentemente opera anche in Portogallo mentre in Italia si specializza in operazioni di restauro e riuso di edifici storici.

Negli ultimi anni Daniele Lauria ha collaborato con German Samper Gnecco, uno dei più famosi architetti latinoamericani, e Kengo Kuma. Con il primo ha partecipato alla competizione internazionale per il master plan del CAN ottenendo il terzo posto dietro a Rem Koolhaas. Per il maestro giapponese ha progettato, nel 2016, un allestimento espositivo nel contesto del Festival Giapponese di Firenze.

Daniele Lauria ha tenuto lezioni e conferenze in varie città europee e sudamericane.

Da segnalare: nel 2009 un "dialogo" con Yona Friedman sulle "città del futuro"; nel 2012 una lezione sulla centralità dello spazio pubblico presso il Dipartimento nazionale di Architettura del MOP in Cile; nel 2014 l'intervento in Brasile al seminario internazionale organizzato dal COMPHAC sui temi della "rigenerazione urbana"; nel 2018 la conferenza per la federazione brasiliana dei giovani managers del YPO e la partecipazione ad "About a City" organizzato a Milano dalla Fondazione Feltrinelli.